



Dalla filiera delle costruzioni, 4 proposte al governo

10 le associazioni del mondo edile che, insieme, scrivono allo Stato le proprie richieste per garantire la tenuta economica del settore e del Paese. A fronte dello stato di crisi, la filiera dell'edilizia – che include dalla produzione dei materiali da costruzione alla loro distribuzione e trasporto, dalla progettazione degli edifici fino alla loro messa a sistema attraverso la realizzazione dell'opera – ha sottoposto al Governo, alle forze politiche e al mondo finanziario 4 proposte immediate e imprescindibili per riuscire a mantenere i livelli occupazionali del settore e fare da subito la propria parte per la tenuta economica e sociale dell'Italia:

Moratoria immediata delle scadenze di pagamento e fiscali di tutta la filiera delle costruzioni per i mesi di marzo, aprile e maggio per un periodo di dodici mesi con le opportune coperture a garanzia dello Stato

Sospensione immediata del rating bancario per il periodo marzo – dicembre 2020 per tutte le aziende afferenti al settore delle costruzioni e dell'edilizia in generale

Trasformazione immediata di linee di autoliquidante (SBF) in linee di cassa (conto corrente)

Aumento immediato delle linee di credito in essere nella misura del 50% del totale a tassi agevolati anche con utilizzo del fondo di garanzia Pmi da estendere a tutte le imprese della filiera, a prescindere dalla dimensione.

“Come filiera dell'edilizia sentiamo la responsabilità di guardare fin da ora al dopo, a quando dovremo ricostruire questo Paese (grandi opere, rigenerazione urbana, efficientamento energetico, efficientamento sismico, ecc.) – segnala Luca Berardo, presidente di Sercomated, centro servizi per le imprese della distribuzione edile, e consigliere di Federcomated, federazione nazionale commercianti in materiali da costruzione edili -. Sappiamo che saremo il solo settore che, seppur martoriato e ferito come tutti gli altri, potrà mettersi a lavorare da subito per tutti, con ricadute positive anche per altri comparti della nostra economia ai quali servirà necessariamente più tempo per ripartire, perché legati alla ripresa dei consumi interni oltre che internazionali”.

“Come è sempre stato dopo ogni guerra o crisi – conclude Berardo – il nostro comparto si impegna anche questa volta, non appena i vincoli governativi saranno allentati, ad adempiere al proprio ruolo di motore della ripresa economica del nostro Paese.

Il documento contenente le 4 proposte è stato sottoscritto dalle associazioni di categoria: Federcomated, Federcostruzioni, Assoposa (Associazione nazionale imprese di posa e installatori di piastrelature ceramiche), Assodimi Assonolo (Associazione dei distributori e noleggiatori di macchine strumentali), i gruppi di rivenditori di materiali edili BigMat, Deus, Made, i multipoint 4Bild, Orsolini, Zanutta e Harley&Dickinson, l'Arranger tecnologico, finanziario e di garanzia rivolto a chi opera nella riqualificazione e valorizzazione degli edifici. Ricordiamo che la filiera edile genera nel nostro Paese 120 miliardi di fatturato all'anno e dà lavoro ad oltre 1 milione di cittadini italiani.